



## LE DIMISSIONI DI MUSSOLINI

25 luglio 1943

A Re Vittorio Emanuele III viene spesso imputata la “cattura” di Mussolini dopo il voto di sfiducia del Gran Consiglio del fascismo del 25 Luglio 1943. Il Re viene accusato di aver imprigionato il duce con l’inganno. Questa accusa viene mossa al Re non solo dai nostalgici del fascismo ma anche, ipocritamente, dagli antifascisti i quali, appena ne ebbero la possibilità, catturarono ed uccisero barbaramente Mussolini e Claretta Petacci. In ogni caso, i fatti, dei quali proponiamo una sintesi per amor di verità storica, smentiscono la diceria.

- Nel pomeriggio del 25 Luglio 1943, in anticipo sulla visita già fissata, il duce si recò dal Re, allo scopo di illustrargli il voto espresso la mattina di quello stesso giorno dal Gran Consiglio del fascismo, con il quale, di fatto, il regime sconfessava Mussolini e consegnava nelle mani della Corona il potere politico e quello militare.
- La visita di Mussolini a Re Vittorio Emanuele III rientrava nella normale prassi politica e istituzionale di quel tempo: il significato politico e il contenuto del voto del Gran Consiglio del fascismo del 25 Luglio 1943 imponevano a Mussolini, in qualità di capo del governo, di presentarsi al Sovrano, al quale solo spettava il dovere di risolvere la crisi politica. Nessun sotterfugio, dunque, né alcuna macchinazione nell’appuntamento fra il duce ed il Re.
- Vittorio Emanuele III ricevette da solo il capo del governo, mentre il Gen. Puntoni, aiutante di campo del Sovrano, attendeva in una sala attigua.
- Mussolini tentò di minimizzare, ma il Re gli fece constatare la valenza politica del voto. Fu il duce a concludere che non gli rimaneva che dare le dimissioni. Il Re dichiarò di accettarle.
- Si ponevano, a questo punto, due problemi importanti: la reazione dell’ala estremista e violenta del partito fascista ed il destino personale di Mussolini, che si era fatto molti nemici mortali. La barbara uccisione di Mussolini e di Claretta Petacci avrebbe ben presto dimostrato la fondatezza di questa preoccupazione. Lo stesso Mussolini si rendeva perfettamente conto dei pericoli che correva. Nella riunione del Gran Consiglio del fascismo del 24 e 25 Luglio 1943 affermò: “*So benissimo d’essere in questo momento l’uomo più odiato d’Italia, il che non mi meraviglia perché è perfettamente logico*”. (cfr. “Il Giornale”, 24-07-2003)
- Mussolini assicurò che avrebbe dato istruzione a tutte le strutture del partito, inclusa la Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale, di non fare alcunché. Mantenne la promessa, facendo inviare le necessarie istruzioni scritte per telegramma a Scorza e Galbiati, responsabili rispettivamente del partito fascista e della milizia.
- Il Re garantì a Mussolini che sarebbe stato accompagnato segretamente e sotto scorta in un luogo appartato, in modo tale da ridurre al minimo i rischi che la sua persona effettivamente correva. Mussolini ringraziò per questo trattamento e confermò la sua riconoscenza anche per iscritto, in data 26-07-1943, con lettera di pugno indirizzata al Maresciallo Badoglio. Lo narra lo stesso Mussolini, onestamente, nel suo libro “Storia di un anno”, supplemento al Corriere della Sera n. 190 del 9 Agosto 1944.
- Effettivamente, il duce fu fatto salire a bordo di un’ambulanza, che uscì dai giardini della dimora reale da un cancello secondario, in modo tale da passare inosservata.

*In sintesi: il Re sfruttò appieno la prima occasione valida per esautorare Mussolini, ma nonostante i tanti anni di attrito con il duce non lo trattò come in seguito fecero i suoi oppositori politici. Si preoccupò invece, per motivi umanitari, dell’incolumità personale del duce e, fino a quando quest’ultimo non fu “liberato” dai paracadutisti tedeschi, al capo del fascismo non fu torto un capello.*

(<http://www.tricolore-italia.com/pdf/LeragionidellaMonarchia.pdf> )

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)